



Buddy B200

Produttore:
Austin Federation (S) Pte Ltd
<http://www.austin.com.sg>

Distributore:
Digits S.r.l.
Via Brigata Bari, 28 - 70124 BARI
Tel. 080 5742122

Prezzo (iva inclusa): L. 399.000

Buddy B200

Agli inizi della mia carriera professionale, fresco di studi, aprii uno studio di geotecnica con due miei colleghi in quel di Avellino. Animati dalla carica che si ha a venticinque anni, da belle speranze e da un sicuro entusiasmo verso gli obiettivi immancabili e le luminose mete a portata di mano, ci accingemmo a rivisitare, studiando daccapo, tutte le nozioni che l'università non aveva avuto modo di ammannirci.

Demmo fondo alle nostre magre risorse per dotare il laboratorio di tutti i più moderni strumenti d'analisi (tra cui una pressa per lo schiacciamento triassiale dei provini che faceva un baccano infernale, e che richiedeva, ogni sera, un'accurata ed elaborata pulizia della cella di rottura che trasformava il malcapitato di turno in un "ecce homo"). Chiamammo, forse un po' esageratamente, lo studio "Centro Meridionale per la Geologia" e ci mettemmo, pazientemente, ad attendere gli immancabili clienti che sarebbe giunti a frotte.

Rivisto a distanza di tanti anni, quel periodo mi pare lontano un secolo. Oggi

nuovi studi e scelte professionali hanno fatto in modo che questo centro non esista più, ma allora mi pareva che tutto dovesse ruotare attorno alla geotecnica. Fatto sta che i clienti scarseggiavano un po' ad arrivare ma, nell'ottica della massima professionalità, avevamo montato un timer sulle luci dell'unica stanza a fronte della strada, che le accendeva automaticamente ogni giorno all'imbrunire e le spegneva a sera tarda, a dimostrare, a chi guardasse, come il lavoro fervesse febbrilmente.

Fortunatamente questa situazione di stallo si risolse rapidamente, visto che qualche anno dopo il terremoto in Irpinia fece affluire ben più lavoro di quello che potessimo assolvere. Così ampliammo la struttura acquistando nuovi strumenti, e le cose si misero sul binario giusto.

Ciononostante mi rendevo conto che c'era qualcosa che non andava; la presa di cui sopra impiegava circa una giornata per rompere un provino di terreno, e nel frattempo parte della complessa attrezzatura di complemento a essa re-

stava ferma e inutilizzata. In altre parole, le risorse del laboratorio erano utilizzate solo in parte, ed era un peccato che dovessero stare ferme mentre altre attività venivano svolte.

Se ben ci pensate, lo stesso vale per praticamente qualunque attrezzo o strumento noi usiamo; automobile, lavastoviglie, televisore, telecamera, perfino libri e riviste, sono utilizzate solo parzialmente e per periodi limitati. In pratica tali risorse potrebbero essere condivise tra più utenti, sempre che ci sia la possibilità di adattare alle diverse esigenze presenti di volta in volta.

Se questo è vero per attrezzature finalizzate a uno scopo ben preciso, è certamente molto più vero per un computer, dove le possibilità di utilizzo sono infinitamente più ampie; qui la cosa diviene effettivamente significativa. Se ci pensiamo solo per un momento, ci renderemo conto che le energie della nostra potente stazione di lavoro stanno alla lentezza della nostra dattilografia o alla destrezza d'uso del mouse in rapporto di almeno mille a uno, giusto per buttar lì una cifra.

"Allora", hanno pensato quelli della Austin, "visto che al di qua dello schermo e della tastiera c'è chi sfrutta le risorse interne della macchina con tanta lentezza, perché non ridistribuire le risorse, consentendo a un altro utente di accedere agli stessi mezzi, ridondanti per un solo utente?" Ecco la filosofia di progettazione e di utilizzo di Buddy B200.

Due è meglio di uno!

Amici lettori, avete un vecchio computer abbandonato in un angolo della soffitta perché l'unità centrale vi ha abbandonato e non vale certo la pena di ripararla? Avete la possibilità di recuperare un monitor e una tastiera da un vo-

stro amico rivenditore a prezzo irrisorio?. Avete necessità di acquistare una nuova macchina e volete spendere solo una frazione del costo di questa? In questo caso Buddy B200 è quanto fa per voi.

Si tratta di una scheda ISA che va inserita in uno slot libero, con tutte le precauzioni del caso. La scheda offre, nel retro, una presa in cui va inserito un cavo, fornito, che serve a collegare la macchina principale (host) con le periferiche da adottare. Il connettore in questione è rappresentato da una scatola che presenta sul retro tre porte a cui andranno connessi il nuovo schermo, la nuova tastiera e il nuovo mouse.

Dopo aver fatto riconoscere la scheda dall'host e aver installato il software, siamo pronti a lavorare. Esisterà un computer master (quello rappresentato dalla stazione di lavoro in cui è installata la scheda) e un ospite (rappresentato dalla serie di periferiche installate sul connettore) che condividerà le risorse e le prerogative del computer principale. Ben s'intenda, comunque, non si tratta di un ambiente separato, ma di uno stesso ambiente le cui risorse sono attingibili dalle due stazioni, che restano virtualmente separate.

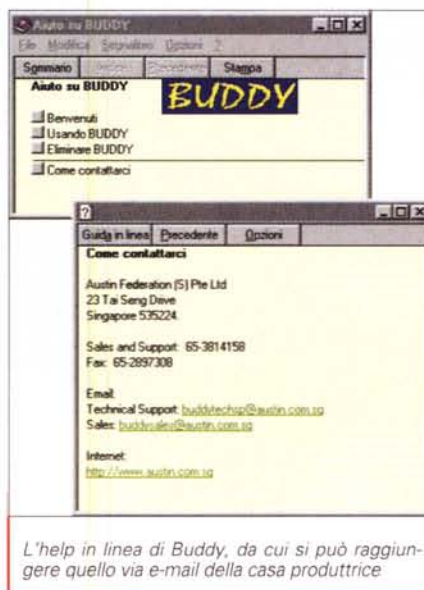
In altri termini i due utenti potranno usare separatamente e contemporaneamente diversi programmi, residenti sulla stessa macchina, salvare file in cartelle e in aree separate, utilizzare le comuni periferiche, come CD-ROM, stampanti, scanner e così via. Restano prerogative della stazione principale la possibilità di escludere l'ospite dal lavoro o da aree riservate del disco. Infine certe piccole cose, come utilizzo di CD musicali e lancio di programmi DOS, sono precluse alla stazione secondaria. Se il computer principale è su network, anche quelli ospiti potranno raggiungere la rete, attraverso un solo PC e un solo nodo. E, cosa da non trascurare, ci sarà sempre un solo PC da upgradare (con maggiore memoria, con un più ampio HD, o una più veloce CPU) e i benefici saranno immediatamente disponibili per tutto il gruppo.

Conclusioni

La prima domanda che ci si pone di fronte ad apparecchiature di questo genere è: "Come ne soffrono le prestazioni?". E la risposta è direttamente legata alla memoria RAM disponibile; sebbene il produttore non citi la configurazione minima richiesta, ci pare ragione-



L'interfaccia principale del software di gestione di Buddy



L'help in linea di Buddy, da cui si può raggiungere quello via e-mail della casa produttrice



vole indicare un Pentium III e almeno 128 MB di RAM (oltre ad un adeguato spazio sul disco rigido) come la soluzione ottimale per gestire un sistema così organizzato (si tenga presente che si può aggiungere un'ulteriore scheda per permettere la connessione di un altro guest) con ragionevoli pretese di velocità. Configurazioni più modeste possono creare un sensibile rallentamento del sistema, e, cosa ancora più fastidiosa, notevole appesantimento della gestione delle periferiche (come, ad esempio, una stampante). La



Le opzioni di scelta della stazione Buddy; è possibile installare due configurazioni ospiti sul computer principale.



La pagina Web di Austin, produttore di Buddy. Da un mese sono disponibili anche le versioni 210 e 250, che permettono il collegamento fino a cinque ospiti.

cosa che ci ha più entusiasmato è stata la possibilità di navigare su Web

contemporaneamente, usando un solo modem, a ragionevole velocità (in questo, comunque, ci favoriva un collegamento ISDN). Se si è in queste condizioni e non si ha la macchina costantemente impegnata in lavoro in background impegnativo (si immagini un elaboratore destinato al calcolo di strutture), Buddy B200 può rappresentare la soluzione ideale per chi non desidera investire molto denaro nell'acquisto di una nuova macchina.